

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 65 (1993)  
**Heft:** 3

**Artikel:** Profilo storico del gruppo di combattimento "LONA"  
**Autor:** Rosa, Claudio  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-247101>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

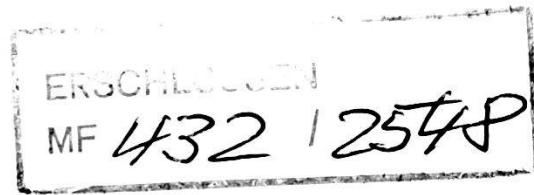
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 11.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Profilo storico del Gruppo di combattimento «LONA»

Rosa Claudio, col SMG, 1976-1981 cdt gr cbt «LONA»



## Esercito 95: fine della br fr 9

*Con l'organizzazione delle truppe «Esercito 95» si conclude la storia della br fr 9 costituita nel 1938 come br mont 9. Pure sciolto lo SM speciale br fr 9 e di conseguenza il gr cbt «LONA» che dal 1941 sbarra l'asse Bellinzona-Biasca sulla linea Lodrino-Osogna binomio dal quale trae il suo nome di copertura.*

## La difesa del saliente ticinese quale elemento essenziale della politica di sicurezza dei confederati

Per comprendere però la sua importanza occorre richiamare principi e sviluppi della concezione difensiva del Ticino che rappresentò sempre, per la Confederazione, il cardine del fronte sud; in questo contesto la conquista di Bellinzona nel 15 secolo, la sua difesa sul piano politico e su quello militare nei secoli successivi, fu un elemento fondamentale della politica di sicurezza svizzera.

Se nel periodo dei baliaggi la difesa di Bellinzona fu più affidata a misure contingenti che a precisi piani di difesa è invece con la metà del 19 secolo che si delinea, nello Stato Maggiore Generale, la consapevolezza che per la sua difesa necessitavano investimenti non indifferenti nel campo delle fortificazioni.

Dal 1848 al 1853 si costruiscono le prime opere fortificate immediatamente a sud di Bellinzona per una spesa totale di 288.000 fr.

Nel 1913 ebbe inizio la costruzione degli sbarramenti fortificati di Gordola, Magadino e del Monte Ceneri per un investimento complessivo di 1.900.000 fr. Oltre alle gallerie a tiro fiancheggiante con 2 pezzi da 7,5 cm del Ceneri, di Magadino e di Gordola furono previste: I batteria di obici da 12 cm a Cugnasco, 2 bttr al Monte Ceneri e I bttr all'alpe di Grumo (Cima di Medeglia).

In questo periodo fu pure costruita la strada Robasacco-Cima di Medeglia alla quale il cantone Ticino contribuì partecipando al 20% dei costi.

Alla fine della prima guerra mondiale la costruzione delle opere fortificate previste erano terminate. Pure di questo periodo è la nascita della piazza d'armi del Monte Ceneri per le truppe del genio di montagna e per le truppe d'artiglieria.

## La Seconda guerra mondiale: la concezione del «ridotto»

allo scoppio della seconda guerra mondiale il dispositivo di difesa del saliente Ticinese non era praticamente mutato. Il gr art fort 7 occupò le opere fortificate sulla linea Gordola-Magadino-Monte Ceneri. Era formato in gran parte di militi di lingua tedesca ai quali, dal 1937, andavano aggiungendosi militi ticinesi. Infatti

fu in quell'anno che le prime reclute ticinesi assolsero la scuola reclute di fortezza al Monte Ceneri.

Allo scopo di dare profondità al dispositivo, considerato l'aumento delle gittate dei proiettili d'artiglieria, si diede subito avvio alla costruzione di una linea fortificata che comprendeva lo sbarramento di Mezzovico, il caposaldo di Gola di Lago con le tre postazioni:

Stinchè, Cappella di Lago, Davrosio e il caposaldo del Matro a nord della Cima di Moncucco. Opere che furono ultimate durante il secondo conflitto mondiale ad eccezione di quella del Matro che rimase incompiuta

L'invasione del Belgio, dell'Olanda e della Danimarca il 10 maggio del 1940, la capitolazione francese, la rapidità con la quale le truppe germaniche avevano sgominato il dispositivo di difesa francese ed in particolare il fatto che la Svizzera era praticamente accerchiata dalle forze dell'Asse costrinse il Gen Guisan ad adattare il dispositivo di difesa alla nuova situazione. Nacque così la concezione del «ridotto» sulla base di 3 studi elaborati, im modo indipendente, da tre ufficiali dello Stato maggiore generale: Gonnard, Germann e Strüby. Occorre sottolineare la rapidità con la quale la decisione del ridotto fu presa ed attuata:

- 22 giugno conferenza del Generale Guisan con i Cdti di CA; incarico di elaborare gli studi;
- 2 luglio il capo di SMG Huber sottopone al Generale le tre varianti;
- 6 luglio il Generale espone le soluzioni ai Cdt di CA;
- 9 luglio decisione del Generale sul dispositivo del ridotto;
- 12 luglio il Generale orienta in forma scritta il Consiglio federale
- 16 luglio il Consiglio federale prende atto della decisione del Generale e ne approva la concezione limitandosi solo a formulare alcune raccomandazioni.
- 17 luglio ordine operativo n° 12 concernente l'occupazione del «ridotto».

### **Le ripercussioni dell'occupazione del «ridotto» sul dispositivo della br fr 9**

Nella concezione del «ridotto» le truppe di frontiera dovevano continuare ad occupare le loro posizioni e di conseguenza il dispositivo della br fr 9 non avrebbe dovuto mutare in modo sostanziale.

Ma l'impiego delle truppe di paracadutisti durante la campagna francese spinse probabilmente il comando del 3. CA a colmare il vuoto a nord di Bellinzona, in particolare nel settore fra Biasca e Claro, e a costituire un gruppo di combattimen-

to con il compito di sbarrare l'asse Bellinzona Biasca all'altezza della linea Lodrino-Osogna e battere con il fuoco d'artiglieria il piano antistante.

A questo scopo il gr fort 7 fu scisso in due distinti corpi di truppa: i militi ticinesi al comando del Magg Balestra Demetrio formarono il gr fort 7 G (Garnison) e restarono nel vecchio dispositivo Gordola-Magadino-Monte Ceneri mentre le quattro bttr obici da 12 cm formarono il Dist art fort «LONA» al comando del Magg Hägi.

Nel 1942 il gr cbt «LONA», al comando del Ten Col Zufferey, comprendeva:

- il bat gran 229 con il dist art fort 229 che occupava le gallerie di San Martino e S. Pietà munite ognuna di 2 can 7,5 cm Mod 06 su affusti di fortezza;
- il dist art fort «LONA» composto da 4 bttr a 4 obici da 12 cm.

Rimane oscuro e meriterebbe di essere approfondito, mediante una ricerca negli atti di comando, il fatto che si sia sguarnito il Monte Ceneri delle bttr di 12 cm che potevano battere con il loro fuoco il piano di Magadino a ridosso della linea Gordola-Magadino.

### **L'organizzazione delle truppe del 1945 (OT 45)**

Con l'organizzazione del 1945 viene costituito, con i militi del gr art fort 7 «G» il gr art fort 9 che comprendeva:

- lo SM gr art fort 9;
- la cp art fort 19 (Gordola);
- la cp art fort 20 (Magadino);
- la cp art fort 21 (Monte Ceneri);
- la cp art fort 22 (Mondascia-Mairano)

La cp art fort 22 occupava le 8 postazioni di obici di 12 cm e faceva parte, nell'impiego, del gr cbt «LONA» pur restando subordinata per l'istruzione ed amministrativamente al gr art fort 9.

Il Dist art fort «LONA», diventava, sotto il comando del ten col Hägi, il gr can pes mot 23 e veniva subordinato direttamente al cdo della br fr 9.

Pur essendo scarsa la documentazione di questo periodo, in particolare per quanto concerne i comandanti, possiamo supporre per il gr cbt «LONA» il seguente organigramma per l'impiego:

- bat gran 229
  - + dist art fort 229 (S. Martino e S. Pietà)
- cp art fort 22 (Mairano-Mondascia).

### **L'organizzazione delle truppe del 1951 (OT 51): da gr art fort 9 a gr fort 9**

L'organizzazione del 1951 rappresenta un momento importante per il gr cbt «LONA» in quanto il gr art fort 9 diventa un gr misto sia per le classi d'età sia per quanto concerne la sua composizione (truppe d'artiglieria e truppe di fanteria per la difesa delle opere) e assume la denominazione di gr fort 9.

In particolare nel dispositivo del gr cbt «LONA» la cp fort 18 rileva le postazioni di Mondascia e di Mairano, che saranno in parte ammodernate in casematte con obici da 10,5 cm e in parte messe sotto roccia mentre la cp op fort 22 occupa le opere di fanteria di Lodrino-Osogna.

Da questo momento il cdo dell'aggr «LONA» viene assunto, nell'impiego, dal cdt del gr fort 9 che in quell'anno era il magg SMG Gabutti Elvezio.

L'organigramma del gr cbt «LONA» nell'impiego era il seguente:

*Cdt gr fort 9*

- SM gr fort 9
- Cp fuc II/226
- Cp gran I/9 (4 sez)
- Cp DCA III/9
- Cp op fort 22
- Cp fort 18

### **L'organizzazione delle truppe del 1961**

Con l'organizzazione del 1961 le cp del gr fort 9 ricevono un nuova denominazione, viene costituita una cp di SM e attribuita al gr la Cp DCA fort 9 a protezione delle postazioni d'artiglieria di Mondascia e Mairano.

Nell'impiego l'organigramma del gr cbt «LONA» risultava essere il seguente:

*Cdt gr fort 9*

- SM gr fort 9
- Cp SM Gr fort 9
- Cp fuc II/226
- Cp gran I/9 (4 sez.)
- Cp fort I/9
- Cp op fort II/9
- Cp DCA fort 9
- Cp DCA III/9

Riserva del gr cbt «LONA»

### **1970: costituzione dello SM spec br fr 9**

L'importanza del compito tattico, la complessa articolazione dell'organigramma spinsero i comandi superiori a costituire, nel 1970, uno SM a livello reggimentale per la condotta del gr cbt «LONA». Primo cdt fu il Col SMG Barazzoni Mario

---

a cui doveva succedere nel 1972 l'allora Ten Col Jelmini, cdt del gr fort 9 che diventava, nell'impiego, capo art del gr cbt «LONA».

Nel 1976 assumeva il cdo del gr cbt «LONA» il Col SMG Rosa Claudio e l'allora Br Moccetti Roberto, nuovo cdt della Br fr 9, nel riorganizzare la struttura di comando della br assegnava al cdt del gr cbt «LONA» nuovi compiti sia per quanto concerne l'istruzione sia per quanto concerne l'impiego. Si ebbero quindi due organizzazioni distinte: aggregamento «LONA» per l'istruzione e gr cbt «LONA» per l'impiego.

Se per l'impiego la struttura del gr cbt «LONA» non subiva importanti cambiamenti per l'istruzione il bat car mont 9 veniva subordinato al cdt del «LONA».

### **Evoluzione dal 1982 ai giorni nostri**

La costruzione dell'autostrada, le subordinazioni del bat fuc 190, di una cp lm 12 cm da fortezza e di mezzi anticarro filo guidati, hanno in questi ultimi anni mutato l'ordinamento del gr cbt «LONA» il cui compito è però rimasto quello di sbarrare l'asse Bellinzona-Biasca.

### **Conclusione**

Con la fine della br fr 9 e quindi del gr cbt «LONA», ultimo baluardo difensivo del suo dispositivo, si conclude un periodo di particolare importanza nella storia delle milizie ticinesi.

Durante l'ultimo conflitto mondiale la minaccia da sud fu particolarmente acuta e il popolo ticinese avvertì che in pericolo non era solo il suo territorio ma i principi stessi sui quali è fondato il nostro Stato e visse quel periodo con un grande spirito di sacrificio e di coesione nazionale.

Nel dopoguerra le apprensioni per la nostra sicurezza nazionale non furono il frutto di fantastiche visioni nei confronti del mondo comunista. Per le stesse ammissioni di chi ebbe le redini del potere nelle capitali delle nazioni del Patto di Varsavia e dai documenti di archivio, che vengono ora pubblicati, il pericolo fu altrettanto grave.

Di conseguenza i preparativi nel campo della difesa nazionale furono anche in questo periodo adeguati alla minaccia e ricordarli oggi è un atto doveroso sia di riconoscenza nei confronti di tutti i militi ticinesi e confederati sia di monito alle giovani generazioni affinché l'oblio non cancelli il passato e possa essere oggetto di meditazione per il futuro.

## Cdt Gr cbt «LONA»

Ten col	Zufferey Josef	1942
Magg	Häsler Wilhelm*	1949-1951
Magg	Gabutti Elvezio*	1952-1954
Magg	Anastasi Renato*	1955-1956
Magg	Buletti Gianni*	1957-1961
Cap	Besomi Enrico*	1962
Magg	Besomi Enrico*	1963-1969
Col SMG	Barazzoni Mario	1970-1971
Magg	Jelmini Camillo	1972
Ten Col	Jelmini Camillo	1973-1974
Col	Jelmini Camillo	1975
Col SMG	Rosa Claudio	1976-1981
Col SMG	Braga Mauro	1982-1983
Col SMG	Monaco Giacomo	1984-1987
Ten Col SMG	Romaneschi Sergio	1988
Col SMG	Romaneschi Sergio	1989-1992
Magg	Rossinelli Fiorenzo	1993-1994

*\*) Cdt gr cbt «LONA» nella loro funzione di cdt  
del gr art fort 9 rispettivamente gr fort 9*